

Dossier

Grandi eventi

L'ospitalità data a 40mila persone arrivate nella regione, i collegamenti televisivi quotidiani e i servizi trasmessi in tutto il mondo hanno proiettato i luoghi dei giochi in una luce diversa dagli stereotipi



Fino al 14. Un momento della cerimonia inaugurale delle Universiadi 2019 allo stadio San Paolo a Napoli, che si è svolta lo scorso 3 luglio. La cerimonia di chiusura si terrà sempre al San Paolo domenica 14 luglio

Il primo bilancio. Domenica chiude l'edizione numero 30 dei Giochi Estivi: gli organizzatori stimano 200mila biglietti venduti - Oltre un miliardo gli spettatori tv della cerimonia inaugurale

L'Universiade trampolino per gli investimenti a Napoli

Vera Viola

Soddisfazione, allegria: le sensazioni che si respirano visitando i luoghi simbolo della XXX Summer Universiade 2019 di Napoli e della Campania, ormai vicina alle battute finali.

«L'organizzazione? I servizi? - tutto bene - dice Ines Gomez, vice capodelegazione argentina - Gli atleti ospitati sulle navi sono entusiasti». Centomila biglietti venduti nei primi quattro giorni, ha fatto sapere l'ufficio ticketing del Comitato Organizzatore, dopo il successo dello spettacolo inaugurale, ideato da Marco Balich e diretto da Lida Castelli, seguito da oltre 30mila spettatori presenti al San Paolo e da circa un miliardo di persone collegate in mondovisione con Rai 2 che ha trasmesso in diretta l'evento. L'intera organizzazione è stata finanziata dalla Regione con circa 280 milioni.

Dopo l'apertura, fatta eccezione dei primissimi giorni, continua una partecipazione massiccia, soprattutto a Napoli e Caserta, meno vivace a Benevento e Salerno. Le stime ad oggi sono di 200mila biglietti venduti, ma per il conteggio definitivo si dovrà aspettare la fine dei Giochi, quando tutti i fari sa-

30

MIGLIAIA DI PERSONE
Oltre 30mila gli spettatori presenti allo stadio San Paolo a Napoli per la cerimonia di apertura della trentesima Summer Universiade

ranno spenti e gli impianti vuoti. Roberto Outerino Uceda, spagnolo, direttore dello sport: «Una grande partecipazione: sold out per nuoto, pallacanestro, scherma. Superiore a tutte le previsioni».

Allegria, nel villaggio degli atleti di Napoli, creato nel porto, intorno alla stazione Marittima, a cui sono ormeggiate le navi che ospitano gli atleti. La Msc Lirica ospita 2.114 tra atleti e personale provenienti da 71 delegazioni diverse. Qui si consumano ogni giorno 200 kg tra mozzarella di bufala campana dop e provola, il cibo più amato dagli sportivi. La Costa accoglie circa 1900 persone. Ma a Napoli c'è uno dei tre villaggi: gli altri due sono dislocati tra Salerno e Caserta. «Il villaggio diffuso dappriocino ci ha dato qualche problema - dice Didier Devresse vicecapo della delegazione belga - ma adesso siamo rodati».

Gianluca Basile, il commissario delle Universiadi, dopo un anno di grande stress, ora tira un sospiro di sollievo. «Le delegazioni sono contente - dice - abbiamo consegnato gli impianti in tempo, anche se all'ultimo minuto. Bene anche trasporti e traffico che ci preoccupavano molto». Non si fa mistero dei timori sulla capacità dei campi di completare gli impianti in tempo. «Ad

aprile abbiamo fatto un sopralluogo - racconta Gianni Ippolito, dal 2008 capo della delegazione italiana - che ci ha spaventato. Ci siamo sorpresi nel vedere i lavori completati e impianti sportivi di alto livello». Intanto, ora si pensa all'allestimento della cerimonia di chiusura che, dopo varie ipotesi (Salerno, Piazza Plebiscito a Napoli), dovrebbe tenersi nello stadio San Paolo. Fuori dagli impianti sono le città

I prodotti tipici e le creazioni dell'artigianato locale sono stati utilizzati per la promozione

che vivono un'esperienza importante. L'arrivo di 40mila persone circa: la loro permanenza influisce certo sul traffico cittadino, ma ha anche riempito bar, ristoranti, negozi di prodotti tipici. Nessuno azzarda per il momento stime. L'Agenzia regionale per le Universiadi ha incaricato la Ptsclasp spa di misurare le ricadute economiche prodotte dall'evento, come aveva fatto per Expo. I risultati dello studio saranno diffusi a settembre. Ma per gli operato-

ri turistici questo è solo l'inizio poiché si confida nell'effetto promozione e in nuovi flussi per mesi e anni a venire.

Oltre a un programma culturale importante, c'è un'offerta di servizi e proposte di ogni tipo. Una per tutte: il museo e Real Bosco di Capodimonte ha predisposto per atleti e delegati un'area fitness all'interno del Bosco, finanziata dalla Regione Campania.

Sono stati offerti check up dermatologici gratuiti nell'ambulanza dell'Istituto dei tumori Pascale di Napoli all'interno della Mostra d'Oltremare. Non potevano mancare nuove produzioni e vere e proprie creazioni legate alle Universiadi. La Maison Carli, centenaria casa di moda sartoriale napoletana, ha lanciato un'edizione limitata di cravatte e foulard dedicata all'Universiade di Napoli 2019. Si tratta di cravatte sette pieghe e foulard sui quali è disegnato il logo della Universiade. E non mancano le proposte gastronomiche come "A marenna do student", il panino dell'universitario, venduta a Fuorigrotta vicino allo stadio San Paolo, dai fratelli Salvatore e Giovanni Aversano. O la pizza dell'Universiade presentata già alcuni mesi fa. Per non parlare di torte e profumi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente Anac. Raffaele Cantone: la gestione degli appalti delle Universiadi smentisce il luogo comune secondo cui il rispetto delle regole provochi rallentamenti nel completamento delle opere

Il bilancio dell'Anac

Modello-Expo vincente: opere finite e zero ricorsi

Centocinquanta gare d'appalto circa per forniture di opere e di servizi per un valore complessivo di 200 milioni. Zero ricorsi e opere tutte ultimate, a eccezione di pochi interventi (per un valore complessivo di 9 milioni) che era previsto in partenza che dovessero essere completati dopo la Summer Universiade 2019.

Il bilancio è dell'Anac, Autorità anticorruzione, che ha affiancato il Commissario per le Universiadi, Gianluca Basile, sin dalle prime battute. A Napoli, infatti, è stato adattato il modello sperimentato la prima volta in occasione dell'Expo di Milano che prevede verifiche preventive sin dalla fase di preparazione del capitolato d'appalto, e fino alla sigla del contratto.

«Abbiamo lavorato di fino all'inizio - conferma il dirigente di area tecnica dell'Aru Flavio De Martino - e dopo tutto è filato liscio. In questo modo abbiamo recuperato tempo prezioso, visto che in realtà abbiamo cominciato a lavorare non più di un anno fa». Il bilancio, a quanto sembra, è positivo per tutti. C'è da considerare che si è trattato, è vero di numerosi appalti, ma quasi tutti di piccolo importo, sotto la soglia dei 3 milioni (solo per l'affitto delle due navi che ospitano gli atleti e per la fornitura dei nuovi sedili del San Paolo la base d'asta è salita rispettivamente a 10 e 20 milioni). Di fatto, però, in un Paese in cui anche piccoli lavori durano in media almeno cinque anni, 150 appalti andati a buon fine in un solo anno sono senza dubbio un ottimo risultato.

La procedura è la seguente. Si parla più precisamente di "Vigilanza collaborativa" che affida un ruolo cardine alla task force della Guardia di Finanza insediata presso l'Anac e denominata Unità Operativa speciale, in sigla Uos. A questa le stazioni appal-

tanti - commissariato per le Universiadi ed enti locali - dopo la firma di un Protocollo d'intesa hanno trasmesso un lungo elenco di documenti (previsti dall'articolo 3 del Protocollo) e tutti gli atti di gara. La task force sarebbe tenuta a dare risposte in sette giorni. «In realtà risponde in 2,4 giorni», dicono all'Anac.

«È diffusa l'opinione che il rispetto delle regole provochi rallentamenti e che quindi, per non perdere tempo, sia necessario scegliere il minore dei mali - fa osservare il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone - In questo senso la vicenda delle Universiadi è emblematica, perché ha dimostrato che è possibile eseguire lavori pubblici velocemente, senza derogare ai controlli e soprattutto senza ruberie».

Esaminata la documentazione, spulciando tra le righe del capitolato e indagando su imprese e persone, la task force, se necessario, suggerisce modifiche al capitolato, chiede documentazione aggiuntiva, fa ulteriori controlli. Nel caso degli appalti per le Universiadi campane, a esempio, sono stati emessi 303 pareri di legittimazione, la metà dei quali con rilievi. In 129 casi i rilievi sono stati accolti.

Con il tempo - fanno notare dall'Autorità - la procedura si affina e tutti i soggetti coinvolti imparano a non commettere errori. Cosicché il numero dei rilievi si va riducendo e i tempi si stringono.

«Con una punta di orgoglio, anche da partenopeo - conclude Cantone - sono felice di poter dire che la vigilanza collaborativa dell'Autorità anticorruzione ha contribuito a rimettere sui binari una kermesse che appena un anno fa sembrava destinata all'insuccesso a causa del ritardo accumulato».

—V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture

Un nuovo look anche per lo stadio San Paolo

Alessandro Lerbini

Un investimento di 127,1 milioni di euro per le opere pubbliche e di 129,7 milioni per l'acquisizione di beni e servizi e spese di funzionamento per la realizzazione dell'evento. Sono le cifre del piano degli interventi per lo svolgimento dell'Universiade di Napoli 2019, incentrato sulla ristrutturazione e riqualificazione degli impianti sportivi. Opere che saranno la grande eredità che la manifestazione lascerà a Napoli e a tutta la Campania.

L'Agenzia regionale per l'Universiade (Aru), per attuare tutte le attività gestionali, operative ed organizzative per lo svolgimento dell'evento, ha promosso 159 gare tra lavori, servizi e forniture. La macchina amministrativa si è dimostrata efficiente anche sul fronte dei pagamenti, con i fornitori saldati a 15 giorni dalla consegna delle fatture.

L'intervento più rilevante è stato quello per lo stadio San Paolo che ha rinnovato completamente il suo look con una spesa di circa 20 milioni. Le opere hanno riguardato i nuovi impianti audio e di illuminazione, la ristrutturazione dei bagni esistenti e la realizzazione di nuovi servizi igienici, la nuova pista di atletica, la sostituzione di 55mila seggiolini e l'installazione di due video wall.

Significativi anche i lavori di riqualificazione della piscina Scandone, il più importante impianto sportivo natatorio comunale napoletano, tra i primi in Europa nella disciplina per grandezza e capacità ricettiva. Con una spesa di 3,5 milioni sono stati rifatti il piano vasca, l'impianto di illuminazione, riqua-

lificati gli spogliatoi e tutti gli impianti elettrici ed idraulici, a supporto del funzionamento della struttura sportiva.

Dopo tanti anni di chiusura ha riaperto anche la piscina dei tuffi alla Mostra d'Oltremare di Napoli. L'impianto scoperto che in passato ha ospitato le performance di Klaus Dibiasi e di Giorgio Cagnotto, e dove durante i Giochi universitari si sono svolte le gare dei tuffi, si presenta con piattaforme completamente rinnovate da 5,75 e 10 metri, con trampolini da 1 e 3 metri.

La forma, il pilastro di sostegno, i colori dei nuovi trampolini rievocano l'anima del disegno originario dell'architetto Carlo Cocchia. Gli interventi hanno riguardato inoltre gli spogliatoi, la rifunzionalizzazione degli impianti idraulici, elettrici, di climatizzazione, dei filtri per il trattamento dell'acqua.

Restyling anche per lo stadio Arechi di Salerno dove sono stati rifatti la facciata principale dell'impianto, gli spogliatoi e i bagni, potenziati le torri faro per adeguare l'impianto d'illuminazione e installati oltre 37.500 seggiolini.

Nel capitolato beni e servizi la spesa più rilevante (35 milioni) ha riguardato il villaggio atleti che è stato dislocato su tre poli: Napoli, Salerno e Caserta, con l'utilizzo di due navi da crociera (Msc Lirica e Costa Victoria) per complessivi 4mila posti, sistemazioni alberghiere per 2mila posti e residenze universitarie per ulteriori 2mila posti.

Trasporti, logistica e apparati di sicurezza hanno avuto un costo di 19,5 milioni, i sistemi Ict, hardware e software di 19 milioni, attrezzature, pavimentazioni e arredi di 11,2 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Casoria al quartiere Ponticelli

Semi di rinascita in periferie e aree difficili

Dei 70 impianti sportivi ristrutturati in Campania per la XXX Summer Universiade 2019, il 60% è tra Napoli, Salerno e Caserta e gli altri sono per lo più in città di provincia o in aree di periferia. E a queste ultime strutture che è affidato il compito più importante: ci si attende infatti che possano supplire a carenze storiche e diventare centri di una nuova socialità e luogo di educazione del fisico e della mente per i più giovani.

È il caso del Palazzetto dello sport di Casoria (Napoli), chiuso e abbandonato al degrado per dieci anni, con circa 2.500 posti a sedere e una grande palestra adatta a diversi sport. Oggi, dopo il restyling costato in totale 980mila euro, di cui 860mila stanziati dalla Regione Campania e 120mila dal Comune, la struttura, rimessa a lucido e super accessoriata, è stata destinata alle gare di taekwondo della Univer-

Ci si attende che gli impianti ristrutturati possano, attraverso le associazioni sportive, attrarre giovani

siade. Disciplina orgoglio di Casoria, che nella sua recente storia ha avuto ben due campionati mondiali: Mimmo D'Alise, scomparso pochi giorni fa, e Mauro Sarmiento.

Casoria è stata a suo tempo un importante polo manifatturiero con una significativa presenza di industria chimica (Montefibre) in grado di far passare in pochi anni i suoi abitanti da 30mila a 100mila. La città poi è stata colpita duramente dalla crisi del settore chimico, che le ha lasciato 700mila metri quadrati di aree mai bonificate né riqualificate. Ma negli anni 90 Casoria si è data una seconda chance, questa volta investendo sul commercio. «Oggi abbiamo ancora una disoccupazione giovanile quasi da record - spiega Salvatore Napolitano, dirigente del settore lavori pubblici del Comune - , quartieri difficili e poche strutture. Ci auguriamo che le associazioni sportive del territorio

riescano ad attrarre giovani e a svolgere il ruolo sociale che loro compete». E spiega meglio: «I giovani della nostra città fanno sport, a volte anche in seminterrati. Da oggi avranno strutture da prima classe».

In tutta la Campania gli ultimi investimenti importanti in impianti sportivi risalgono al post terremoto dell'Irpinia dell'80 (legge 219/81). Oggi, avendo messo a lucido palestre, campi di calcio e piscine investendo 127 milioni di euro stanziati dalla Regione (in parte Fsc e in parte Poc) la Campania in questo campo registra una vera svolta. E ancor più le sue aree e i suoi quartieri "difficili". «Alcuni impianti erano chiusi da anni - spiega Flavio De Martino, del Comitato per le Universiadi - e molti altri non avevano più dotazioni né i requisiti minimi di sicurezza».

Si pensi al PalaVesuvio di Ponticelli, nell'area orientale di Napoli. Un im-

pianto di 9mila mq, costruito nel 1989, formato da un palazzetto da 3mila posti, tre palestre, campi di calcetto, da tennis e anfiteatro. La ristrutturazione ha interessato il 70% dell'area ed è costata 7 milioni di euro.

Il palazzetto era totalmente dismesso da anni e in grave degrado. Oggi è un sogno diventato realtà per i giovani di Ponticelli, quartiere in prevalenza famiglie monoreddito e alta disoccupazione, con una forte presenza della malavita. «Siamo soddisfatti del lavoro fatto - dice Genny Acampora del Comune di Napoli, da Ponticelli -, il PalaVesuvio sarà baricentro di tutte le attività sportive dell'area: potrà ospitare oltre 3mila spettatori e almeno 500 atleti al giorno». Poi aggiunge: «Qua a Ponticelli c'è una grande desiderio di rinascita e una forte domanda di servizi».

—V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA